

**MARIA MADDALENA: BIOGRAFIA DELLA DONNA CHE RIMASE FEDELE AL MAESTRO FINO ALLA FINE.**

Maria Maddalena, chiamata anche Maria di Magdala, secondo il Nuovo Testamento è un'importante seguace di Gesù.

La Chiesa cattolica la venera come santa, e la sua festa ricorre il **22 luglio**.

Sia nel Nuovo Testamento che nei Vangeli apocrifi, ella viene rappresentata come la cugina di Maria.

All'interno delle narrazioni evangeliche troviamo alcuni versetti che delineano la sua figura, rappresentandola, come già detto, come una delle più importanti e devote discepole di Gesù.

E' una delle poche ad assistere alla crocifissione e, secondo alcuni Vangeli, è la prima testimone oculare, nonché prima annunciatrice, della resurrezione di Cristo.

*Maddalena* è solitamente accompagnato, in alcuni passi dei Vangeli, dalla precisazione *detta*: Maria chiamata Maddalena.

Si è pertanto ipotizzato che il soprannome *Maddalena* indicasse che la donna proveniva da Magdala, una piccola cittadina sulla sponda occidentale del Lago di Tiberiade (detto anche di Genezaret).

Tuttavia qualcuno precisa che la toponomastica del I secolo era diversa: infatti Magdala è citata esclusivamente con il nome greco Tarichea, e la sua località è resa difficile dalla presenza di altre località chiamate Magdala.

C'è inoltre da sottolineare che nei testi evangelici non vi sono riferimenti precisi sulla città natale di Maria Maddalena.

Vi sono studiosi che affermano che l'appellativo *Maddalena* abbia una valenza simbolica, derivata dal termine ebraico/aramaico *migdal/magdal*.

Il termine, che significa *Torre*, sarebbe stato usato per evidenziare l'importanza della donna all'interno della comunità dei discepoli di Gesù.

Il primo ad adottare questa interpretazione è San Girolamo; egli infatti in una sua lettera la descrive come colei che *per il suo zelo e per l'ardore della sua fede ricevette il nome di "turrita" ed ebbe il privilegio di vedere Cristo risorto prima degli apostoli*.

Menzionata nel Vangelo secondo Luca (8:2-3), Maria Maddalena è descritta, assieme a Susanna e Giovanna, come una delle donne che *assistevano Gesù con i loro beni*: spinte dalla gratitudine,

costoro finanziavano personalmente la missione itinerante del Maestro.

Secondo la tradizione è una delle tre Maria che accompagnarono Gesù nel suo ultimo viaggio a Gerusalemme: qui furono testimoni della crocifissione.

Maria Maddalena è presente anche alla morte e alla deposizione di Gesù nella tomba, per opera di Giuseppe di Arimatea.

E fu sempre lei, di primo mattino nel primo giorno della settimana, con Salome e Maria la madre di Giacomo il Minore, ad andare al sepolcro con gli unguenti per ungere la salma.

Le tre donne, trovatasi dinanzi al sepolcro vuoto, ebbero una *visione di angeli* che annunciavano la risurrezione di Gesù.

Maria Maddalena corre così a raccontare quanto visto a Pietro e agli altri apostoli; poi, ritornata al sepolcro, si ferma a piangere dinanzi alla porta della tomba.

Qui il *Signore risorto* le appare, anche se in un primo momento ella non lo riconosce: solo quando viene chiamata per nome è consapevole di trovarsi dinanzi a Gesù Cristo in persona, e la sua risposta fu il grido di gioia e devozione *Rabbunì* (maestro buono).

Tentando di trattenerlo, ottiene come risposta « *non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre mio, ma va' dai miei fratelli e di' loro che sto ascendendo al Padre mio e al Padre vostro, al Mio Dio e al vostro Dio*»

Diventa così, secondo il Vangelo di Giovanni, la prima annunciatrice della resurrezione, meritandosi in seguito il titolo di *apostola degli apostoli* e di *evangelista*, in qualità di prima annunciatrice della buona notizia.

Nel capitolo 20 di Giovanni si raggiunge il punto più difficile della comprensione: ci troviamo infatti dinanzi all'ultima tappa del cammino di fede di Maria Maddalena.

Nel capitolo ricorre spesso il verbo *attaccarsi, afferrare, toccare* (hàpto), sempre riferito a Gesù, affinché possa essere toccato e toccare qualcuno per guarirlo.

L'incontro tra Maria Maddalena e Gesù è l'unico caso in cui il Maestro usa il termine *toccare* riferito a se stesso.

Il verbo esprime l'azione di Maria Maddalena, compiuta in un atteggiamento di prostrazione ai piedi di Gesù.

Tuttavia la frase *non toccarmi [...]* non indica che l'azione non dev'essere compiuta, ma che deve

essere fermata: il senso, dunque, è *non continuare a toccarmi, non continuare a stringermi a te*. In tal modo Gesù non vuole porre un'effettiva separazione tra Sé e Maria.

Gesù impone di non essere toccato perché la sua condizione non è più quella di prima, di quando si trovava tra i vivi, cosa che invece Maria Maddalena ha equivocato.

Gesù non è infastidito dal comportamento di Maria Maddalena, ma vuole indurla in una relazione la cui prospettiva è ora diversa: si tratta della condizione dei risorti in Cristo, in cui la fisicità non è stata annullata, né è divenuta evanescente, è semplicemente cambiata.

La figura Maria Maddalena è spesso scambiata per l'adultera salvata da Gesù dalla lapidazione: l'accostamento tra la Maddalena e l'adultera risale in realtà al **591**, quando papa Gregorio Magno, basandosi su alcune tradizioni orientali, identifica le due figure in un suo sermone.

L'identificazione di Maria Maddalena con Maria di Betania, o con la peccatrice, è stata ridiscussa dalla Chiesa cattolica nel **1969**, in seguito al Concilio Vaticano II.

Tuttavia, comune nell'esegesi medievale (interpretazione dei testi), la figura della Maddalena peccatrice è stata infine inserita accanto a quella del Buon Ladrone nella sequenza del *Dies irae* utilizzata nella liturgia cattolica tradizionale dei defunti.

Con la riforma liturgica il testo è stato modificato, ed è stato eliminato il nome di Maria: esso è tuttavia ancora recitato secondo la lezione tradizionale.

I protestanti e gli ortodossi rifiutano tale identificazione: essi ritengono che Maria Maddalena, Maria di Betania e la peccatrice anonima siano tre donne diverse.

Nel cosiddetto Vangelo di Maria Valtorta, anteriore al Concilio Vaticano II, la figura della Maddalena è tuttavia identificata con quella delle due donne.

A causa di questo sovrapporsi di figure all'interno dei Vangeli, Maria Maddalena finisce per essere simbolo di pentimento: diviene inoltre patrona di varie istituzioni che si occupavano della gioventù femminile, come l'Ordine di Santa Maria Maddalena o le congregazioni della maddalene di Lubań e Torino.

Il suo nome è usato anche per le Case Magdalene in Irlanda, dei conventi che ospitavano ragazze inviate dalle famiglie o dagli orfanotrofi: l'ultima Casa Magdalene è stata chiusa nel 1996.

Anche se il biblista Gianfranco Ravasi ha sottolineato che l'identificazione di Maria Maddalena con le due donne è frutto di equivoci, questa continua ad essere accostata alla figura della prostituta.

Nei vari film che narrano di Gesù, Maria Maddalena viene effettivamente identificata come una

prostituta, come ne *La passione di Cristo* e in *L'ultima tentazione di Cristo*.

E' invece descritta effettivamente come la più grande fedele di Gesù, nel film *Maria Maddalena* di Garth Davis.

Il culto più antico rivolto a Maria Maddalena risale alla fine del IV secolo, ed è quello che si svolgeva nei riti della Chiesa Orientale la seconda domenica dopo Pasqua, chiamata *delle mirofore*.

In quel giorno venivano commemorate le donne che il giorno dopo la crocifissione e la morte di Gesù si recarono al sepolcro con unguenti per imbalsamarlo.

Tra le mirfore Maria Maddalena aveva un ruolo importante, poiché l'unica che è sempre stata citata in tutti e quattro i Vangeli canonici.

Il primo centro della venerazione di Maria Maddalena è stato Efeso, luogo in cui, secondo una tradizione, si sarebbe recata insieme a Maria madre di Gesù e all'apostolo Giovanni.

Qui si diceva si trovasse anche la sua tomba, all'ingresso della grotta dei Sette Dormienti.

Il centro di venerazione si sposta poi a Costantinopoli, dove nell'**886** circa viene trasferito il corpo; a partire dal XI si diffonde poi nella Chiesa Occidentale.

In Occidente la diffusione del culto avviene soprattutto grazie all'Ordine dei Frati Predicatori.

Secondo la testimonianza di Umbero de Romans « *dopo che la Maddalena si è data alla penitenza è stata resa dal Signore così grande per grazia, che dopo la Beata Vergine non si trova donna alla quale nel mondo non si renda maggior riverenza e non sia dia maggior gloria in cielo* ».

Considerata dai domenicani una delle loro patronne, varie congregazioni di frati e di suore le hanno attribuito il titolo di *apostola degli apostoli*, come viene celebrata nella liturgia bizantina.

Nel calendario romano generale la sua celebrazione è fissata al **22 luglio**.

Nella forma ordinaria del rito romano ha avuto il grado di memoria fino al **3 luglio 2016**, anno in cui papa Francesco la eleva al grado di festa, in modo da sottolineare il suo compito di evangelizzatrice degli apostoli.

Una tradizione riportata da *Legenda aurea* racconta che Maria Maddalena sia partita, con i fratelli e altri discepoli, dalla Palestina per approdare a Saintes-Maries-de-la-Mer dopo un viaggio periglioso.

Una variante della leggenda, attestata anche da un affresco di Giotto nella cappella della

Maddalena della basilica inferiore di Assisi, afferma che sia approdata a Marsiglia.

Diffuso poi in Europa, il culto di Maria Maddalena vede la costruzione di numerose chiese in suo onore: la più nota è quella di Saint-Maximin-la-Sainte-Baume, dov'è conservato quello si dice sia il teschio della santa.

*Sainte Baume* in antico provenzale significa *santa grotta*; a Plan-d'Aups-Sainte-Baume, sotto la cima più alta del massiccio montagnoso, si trova infatti una grotta dove tradizione vuole sia morta la Santa.

Oggi la grotta è sede di una chiesa che accoglie una fonte d'acqua, e di un convento domenicano: nella chiesa si trova la reliquia della Maddalena.

La prima a formarsi per il culto di Maria Maddalena è tuttavia l'abbazia di Vezelay, in Borgogna, dove già nel **1050** si diceva fosse conservato il suo corpo.

Il culto della Maddalena non è prerogativa esclusiva della Francia, infatti molti sono gli edifici a lei dedicati in Italia: la chiesa parrocchiale dell'isola della Maddalena; la basilica di Santa Maria Maddalena Penitente in Casamicciola Terme (Ischia), unica chiesa in Italia che conserva il titolo di Maria Maddalena Penitente; la chiesa arcipretale di Longare e quella di Laverda nel vicentino; la chiesa parrocchiale di Bordighera; il duomo di Desenzano; la Collegiata di Atrani (SA) dedicata alla Santa dal 1274; l'abbazia di Sant'Egidio del Monte Albino (abbazia di Santa Maria Maddalena in Armillis); la chiesa della Maddalena di Alba; la chiesa di Santa Maddalena a Bolzano; la chiesa madre di Ciminna (PA) e Sciacca (AG); quella parrocchiale di Uggiano la Chiesa (LE), Corbola (RO) e molti altri luoghi di culto.

Come Santa cattolica le sue reliquie furono venerate in Provenza, attraendo una copiosa folla di pellegrini: eretta verso la metà del XIII secolo, la basilica di Saint-Maximin-la-Sainte-Baume è una delle più famose chiese gotiche del sud della Francia.

Benché le sue ossa siano state disperse durante la Rivoluzione francese, si dice che il teschio della sua testa sia rimasto nel sacrario nella caverna a La Sainte-Baume vicino Marsiglia.

Il piede della santa, custodito in un reliquiario, è stato per secoli venerato a Roma in una cappella posta all'ingresso di Ponte Sant'Angelo: quella di Maddalena è l'ultima delle reliquie maggiori, prima di arrivare alla tomba di San Pietro. Oggi il piede è conservato nella Basilica di San Giovanni de' Fiorentini.

Filamenti di capelli, stralci di camice e piccoli resti ossei sono stati rinvenuti nella Collegiata di Atrani, dove sono custoditi anche gli attestati e le certificazioni di autenticità.

Vi è una leggenda riguardante Maria Maddalena, la quale dopo la morte di Gesù Cristo, invitata al

banchetto dell'imperatore Tiberio, si presentò con un uovo ed esclamò *Cristo è risorto!*

Tiberio rise, e disse che la resurrezione di Cristo sarebbe avvenuta solo quando l'uovo nella sua mano sarebbe diventato rosso mentre lo teneva: prima che finisse di parlare, l'uovo nella sua mano divenne rosso e lei continuò a proclamare il Vangelo.

Da qui nasce l'usanza di colorare le uova di Pasqua, le quali simboleggiano la nuova vita e quindi la resurrezione di Cristo dalla morte.

Un'attestazione di Maria Maddalena e del suo ruolo tra i primi cristiani è inoltre fornito dal Vangelo di Maria: si tratta di uno scritto gnostico, non incluso nel canone ortodosso, perduto e noto solo attraverso dei frammenti in greco del III secolo.

All'interno del *Codex Askewianus* (maggiormente noto come *Pistis Sophia*), Maria Maddalena ha un ruolo quasi di protagonista: ella simboleggia la Conoscenza e rappresenta l'incarnazione umana di Sophia, e come tale la sposa e la controparte femminile di Cristo.

Nel Vangelo apocrifo di Filippo, la Sophia viene identificata come Maria Maddalena: ciò ha fatto ipotizzare che il Giovanni dell'Ultima cena di Leonardo non sia altro che la Maddalena vista nel concetto gnostico di Sophia.

Conferma che Maria Maddalena si stata *l'amato discepolo* le troviamo in vari vangeli gnostici; contrariamente il quarto vangelo sostiene che l'amato discepolo era un maschio.

Tale contraddizione si può spiegare in questo modo: gli autori dei vangeli gnostici furono influenzati dalla figura di Maria Maddalena come annunciatrice della resurrezione di Gesù.

Invece, secondo Jusino, nella prima stesura del Vangelo secondo Giovanni, l'amato discepolo e fondatore della comunità giovannea era Maria Maddalena.

Dopo la morte di quest'ultima ci fu uno scisma nella comunità: i secessionisti avrebbero continuato a dare molta importanza alla figura della Maddalena, mentre gli apostolici l'avrebbero sminuita in quanto ritenuto inaccettabile che una donna fosse a capo di una comunità.

All'interno del vangelo gnostico di Filippo si narra di un bacio tra Gesù e Maria Maddalena: da questo particolare nascono alcuni racconti che sottolineano l'intimità tra i due.

Tuttavia secondo le scuole gnostiche il bacio non era altro che espressione della comunione, della fratellanza e della sicurezza delle redenzione degli eletti.

Tale espressione la ritroviamo anche nel Nuovo Testamento, nelle epistole di Paolo e Pietro troviamo infatti «*salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio*».

Nel testo apocrifo dei Codici di Nag Hammâdi troviamo invece che «*la compagna del Salvatore è Maria Maddalena, Cristo la amava più di tutti gli altri discepoli e soleva spesso darle dei baci*».

Tuttavia la frase sarebbe una ricostruzione, in quanto nel manoscritto ci sarebbero dei spazi vuoti: la compagna del ( ) Maria Maddalena ( ) più di ( ) discepoli ( ) baciarla ( ) sulla ( ).

La parola tradotta come *compagna* viene dal greco koinônós: il termine significa infatti compagna, e non significa sposa o amante, ed è spesso usato per indicare rapporti di amicizia e fratellanza.

Secondo gli gnostici Gesù e Maria Maddalena erano le incarnazioni umane degli eoni Cristo e Sophia, pertanto il passo non va inteso come una prova del matrimonio tra i due.

Inoltre nel vangelo, che gli studiosi fanno risalire alla metà del II secolo, il bacio è un segno rituale comune a tutti i personaggi.

A parte tutto, Maria Maddalena è rappresentata nei Vangeli canonici come un personaggio importante: la sua presenza alla Crocifissione fa di essa una seguace molto vicina a Cristo e a sua madre Maria.